

INTERROGAZIONE

(risposta scritta)

N. 2096 - Notizie in merito all'emergenza da Covid-19 e richiesta di atti di incarico tecnico-professionale.

Al Presidente della Regione, premesso che in data 22 marzo u.s., nell'esercizio delle proprie funzioni parlamentari il sottoscritto interrogante ha presentato una interrogazione la n. 2060, volta a conoscere le attività avviate nell'ambito di attuazione del piano di riorganizzazione delle rete ospedaliera siciliana, con particolare attenzione agli incarichi professionali conferiti e relativi compensi attribuiti;

dopo averne dato comunicazione alla stampa, il sottoscritto interrogante apprendeva stesso mezzo la risposta inappropriata, nella forma e nella sostanza, del soggetto attuatore, con annesse minacce di querela per l'esercizio della sua legittima attività parlamentare. Tale reazione, talmente inopportuna e nervosa (non avendo ricevuto nota alcuna di risposta nè la documentazione richiesta), induceva il sottoscritto a recarsi personalmente, in data 9 aprile u.s., presso l'ASP di Ragusa per chiedere copia degli atti richiesti con riferimento agli incarichi professionali

conferiti nel Libero Consorzio comunale sui 4
interventi previsti dei 79 elencati nel piano;

da una prima lettura degli atti consegnati,
appaiono sin da subito delle anomalie che richiedono
urgente chiarimento:

a) negli atti di affidamento di incarico
professionale non è menzionato il compenso per la
prestazione richiesta, ma indicato il solo limite
massimo di euro 150.000,00 che non parrebbe conforme
a quello indicato dall'articolo 1 della Legge 11
settembre 2020, n. 120 pari ad euro 75.000,00;

b) stupisce l'affidamento al medesimo
professionista, nello specifico un ingegnere, di ben
3 incarichi professionali sulle 4 opere previste nel
territorio, nel dettaglio coordinatore della
sicurezza per l'ospedale Maggiore di Modica (RG),
coordinatore della sicurezza per l'ospedale Guzzardi
di Vittoria (RG), direzione dei lavori per il
Giovanni Paolo II di Ragusa;

considerato che:

com'è noto, il principio della rotazione degli
affidamenti degli incarichi è stato più e più volte
ribadito tanto nel Codice dei contratti che
dall'ANAC ,che nelle linee guida n. 4 vieta
espressamente affidamenti allo stesso operatore per
la medesima categoria di servizi, orientamento

confermato altresì dal Consiglio di Stato , Sezione V, sentenza n. 1524 del 2019;

trattasi di una prima sommaria verifica di appena 4 delle 79 opere inserite nel piano regionale;

per sapere se intenda fornire tutti gli atti richiesti con la precedente interrogazione n. 2060 e nello stesso tempo, gli atti di incarico tecnico-professionale afferenti alle 79 opere, con i relativi impegni di spesa.

(L'interrogante chiede risposta scritta)

(12 aprile 2021)

DIPASQUALE